

L'EUR NEL CAOS DELLA FORMULA 1

a cura di Mirella Belvisi, consigliera del Direttivo della Sezione di Roma

Basta scorrere le statistiche per rendersi conto che il nostro paese, con una popolazione di 60 milioni di abitanti non è certo all'ultimo posto nella graduatoria delle piste. I circuiti di ogni dimensione sono 243 di cui 9 sono veri e propri autodromi. Negli Stati Uniti (circa 300 milioni la popolazione) si contano **solo** 289 circuiti. In Italia i progetti realizzati spesso rendono evidente che in realtà l'investimento per la gara automobilistica ha una percentuale minima rispetto all'affare complessivo che riguarda la possibilità di costruire centri commerciali, ristoranti ed altre attività tutte private in aree pubbliche dove non erano previste. Anche il progetto della Formula1 all'EUR persegue questi scopi.

Infatti si chiedono, portando come esigenza la necessità di finanziare l'evento, nuove cubature per alloggi, residence, uffici, commercio e attività ricreative su aree di proprietà per la maggior parte del comune e alcune dell'EUR S.p.A. che verrebbero trasferite in proprietà alla S.p.A. Roma Formula Futuro.

IMPATTO URBANISTICO

Il quartiere razionalista per antonomasia dell'EUR è stato realizzato dall'architetto Marcello Piacentini con un progetto urbanistico unitario in cui ogni edificio, ogni piazza interagiva con gli altri monumenti costituendo spazi e visuali architettoniche famose in tutto il mondo.

Negli anni cinquanta e sessanta furono inseriti nuovi edifici, sedi di ministeri e di enti pubblici e privati che interpretavano coerentemente il piano originario e avevano il parere favorevole di Piacentini.

Oggi invece man mano vengono autorizzati progetti al suo interno o all'intorno che lo stanno snaturando e che lo rendono inoltre sempre più invivibile per i suoi abitanti. Il Centro Congressi di Fuskas, il grattacielo di Purini e il "più grande centro commerciale d'Europa" sono gli esempi più invasivi e noti.

I progetti proposti da Roma Formula Futuro S.p.A. non sono da meno. Con la giustificazione di ricavare quanto serve a finanziare l'evento vogliono costruire cubature lungo via delle Tre Fontane di circa 100.000 metri cubi che conterranno abitazioni, residence, uffici, spazi commerciali, per la ristorazione e le attività per il tempo libero. Oltre a edificare in aree che il nuovo piano regolatore non destinava a quelle destinazioni vanno ad aumentare sull'EUR i pesi urbanistici, già ora non sostenibili specie per la mobilità.

Vi è poi il buco nero del destino urbanistico della strategica area del Luna Park che è stato chiuso. Certamente non riguarda il progetto del GP, ma è ad esso collegato per la valorizzazione delle sue nuove costruzioni.

L'area fa parte integrante del quartiere ed è nelle proprietà della EUR S.p.A. – Vi è stato un bando i cui risultati sono stati annullati perché era sparito nel testo l'articolo voluto dal Consiglio comunale che tutelava i lavoratori. Il bando era stato vinto da Abete.

TANTE PROMESSE E ANNUNCI NESSUNA VERA GARANZIA ANZI IL CONTRARIO

Per cercare di avere il consenso dei cittadini si sono sprecate le promesse e le previsioni per opere e benefici pubblici che l'evento avrebbe portato alla città.

Le esternazioni rassicuranti hanno regnato: 1 miliardo di euro di ricadute economiche (più dell'EXPO di Milano) 10.000 posti di lavoro, opportunità per avere le infrastrutture per la mobilità, nessun costo per le casse vuote del Comune, un Gran Premio "green" a impatto zero e così via.

È stato dato come sicuro il contratto con Eccleston mentre è recente la notizia che esiste solo una lettera al Sig. Flamini promotore del GP con nessun impegno da parte del patron delle Formule 1. Dalle documentazioni, avute con grande fatica, queste promesse si dimostrano prive di fondamento.

La smentita più clamorosa è quella che il tanto sbandierato rifacimento del dissestato cavalcavia della Cristoforo Colombo con il **nuovo ponte su via delle Tre Fontane** non fa più parte delle opere che dovevano realizzare i privati in cambio del premio per le loro cubature, ma viene dato in carico alle cubature che si realizzeranno all'ex Velodromo aumentando lì il carico urbanistico. In cambio verrà realizzato il collegamento viario tra i due rami del circuiti, opera inutile e dannosa per il futuro certo degrado visto che non servirà alla mobilità del quartiere.

La bugia già certa, denunciata da subito dai cittadini, è quella di un Gran Premio "green" in quanto è accertato il pesante impatto ambientale.

IMPATTO AMBIENTALE

Vengono perdute alcune parti del parco per la costruzione del tratto viario di collegamento che serve a dare continuità al circuito, da una nuova rampa e da alcune aree per parcheggi ed inoltre non è stato chiarito ancora dove saranno localizzati i circa 30.000 spettatori (ma saranno certamente di più) previsti nel parco. Si spera che le tribune da installare per gli altri 70.000 siano poste sulle sedi stradali, ma questo non è ancora precisato. **L'impatto più inaccettabile per gli abitanti è certamente quello acustico.** Un solo bolide produce ben 140 decibel e oltre al giorno della gara vi sono quelli per le prove. Non sono solo 6 ore come garantiva il Sig. Maurizio Flamini. A Monza si consigliano i tappi nelle orecchie per non restare sordi. Nella relazione si dichiara che verranno interessate solo tre palazzine. È veramente ridicolo visto che è ben noto che il livello insopportabile del rumore interesserà quasi l'intero quartiere. Il Sindaco lo sa così bene che ha proposto con la sua Giunta un Regolamento per l'inquinamento acustico che prevede, guarda caso, deroghe alla legge vigente per particolari eventi.

Ogni giorno ci illudono che i nuovi progetti nazionali e comunali sono sostenibili perché abbattano il CO2 che si potrebbe diffondere nell'aria (protocollo di Kyoto). **Perché si guardano bene dall'informarci quanto CO2 sarà prodotto sia dal movimento degli enormi camion che devono portare le auto sia dai tanti giri che faranno per alcuni giorni i bolidi?**

NON C'E' ANCORA TRASPARENZA SUI COSTI CHE DOVRA' PAGARE LA CITTA'

Si propinano continuamente i benefici che verranno dalla realizzazione di questo evento ed è vero che alcune opere saranno le benvenute– Il potenziamento della zona sportiva per i paraplegici, la riqualificazione dell'intera area sportiva delle Tre Fontane che perderà però due sue aree destinate alla costruzione dei due edifici privati di circa 50.000 metri cubi, la recinzione del parco che è comunque un obbligo per la sicurezza durante la gara. Ma l'operazione deve certamente prevedere dei finanziamenti pubblici ed infatti la Presidente Polverini ha già dichiarato che aiuterà con delle risorse economiche. Con che faccia tosta può farlo proprio quando sta chiudendo tanti ospedali per mancanza di fondi? Anche il Comune dovrà necessariamente stanziare risorse per tutte le spese che gli competono: dagli straordinari per tutti quei dipendenti comunali che dovranno garantire la sicurezza, la vigilanza, la mobilità alternativa fino a tutto il complesso di azioni dovute ad accogliere in modo efficiente tutto l'enorme apparato di una formula1 che si muoverà per la città. Quant'è la cifra prevista? Basta pensare al buco dei 9 milioni di euro lasciato nel bilancio comunale dai Mondiali di Nuoto dell'anno scorso per pretendere che prima di dare l'avvio all'iter dell'Accordo di Programma venga subito data questa informazione. Si cerca di giustificare gli eventuali costi pubblici con la dichiarazione che comunque il Comune vedrà una ricaduta economica dal fatto di attrarre turisti e che saranno aumentati i posti di lavoro. Tutti i dati esagerati forniti dovranno essere verificati, ma certamente le strutture edilizie che sorgeranno non porteranno fondi in quanto l'area sportiva è in gestione al CONI (quanto rendono al Comune gli scempi fatti al Foro Italico ?) e le vere ricadute saranno utili ai promotori dell'evento. Una delle sicure ricadute per la S.p.A. Roma Formula Futuro verrà dalla gestione della struttura che servirà per i Box e per tutti i servizi necessari alla gara luogo di arrivo e partenza delle auto. Si costruirà lungo via delle Tre Fontane, sarà lunga 240 metri, larga 18 e alta 8 metri. Teoricamente dovrebbe essere provvisoria, ma sulla relazione si legge che rimarrà sicuramente lì per cinque anni in gestione alla S.p.A. per attività di qualsiasi tipo. A chi vogliono fare credere sul suo smontaggio? A Roma tutto quello che si edifica come provvisorio rimane per sempre.

Ricapitolando a chi porterà profitti la Formula 1?

Certamente ad Eccleston che vuole essere pagato per dare il suo ok e riceverà lui i profitti derivanti dagli sponsor e dai diritti televisivi,

A chiunque costruirà e poi venderà le superfici molto appetibili visto il luogo che si realizzeranno nei due nuovi edifici.

Il Coni che senza mettere un euro (almeno così risulta) gestirà, anche con attività commerciali un'area sportiva riqualificata e potenziata – Secondo il Sig. Flammini i cittadini potranno fare sport gratuitamente. Ci risulta che da quando il Coni ha cominciato a gestire il Foro Italico non è stato più permesso l'ingresso alle piscine se non in pochi periodi e non certo gratis.

Ma quella che appare la più interessata è proprio la S.p.A. Roma Formula Futuro che sta gestendo tutta da sola, attraverso la FG Group, contatti e progetti e che certamente non è una società benefica né tanto meno una "onlus" – E infatti al fine di assicurarsi "l'equilibrio economico-finanziario" dei suoi investimenti ***il Comune dovrà corrispondere un contributo di concessione***

costituito in parte dal trasferimento in proprietà di diritti immobiliari per un valore di 70 milioni di Euro, tale da consentire la realizzazione degli interventi edilizi previsti nel progetto, e in parte dal pagamento di un contributo in denaro di importo pari a 30 milioni di Euro. Il valore delle aree che saranno trasferite in proprietà a RMF a tale titolo (70 milioni di Euro) dovrà essere al netto di imposte e tasse (ivi compresa l'IVA) e quindi non includere gli oneri fiscali a carico del Comune ai sensi di legge.

Roma, ottobre 2010

NOTA: A conferma da quanto sopra descritto si fa riferimento all'articolo del Sole 24 ore – Roma – qui sotto allegato il grassetto e le sottolineature sono nostre.

Latour G., Formula uno: un Gp da 200 milioni. I lavori al via fra un anno, pubblicato su "Il Sole 24 ore – Roma", il 5 maggio 2010

Dal corpo dell'articolo si riporta: "Gli interventi previsti sono essenzialmente quattro: la riqualificazione dell'area sportiva delle Tre Fontane, **il rifacimento del cavalcavia della Colombo**, il rinnovamento dei parchi dell'Eur e l'adeguamento e l'illuminazione delle strade del circuito. Il pacchetto costerà circa 104 milioni, coperti da Roma Formula Futuro, la società nata per gestire l'operazione. [...] **Altri 11 milioni saranno investiti da Roma Formula Futuro nel cavalcavia della Cristoforo Colombo**, il cui rifacimento ne costerà però trenta: la differenza sarà coperta dal Campidoglio" A tutti, infatti, è chiaro che dal punto di vista strettamente finanziario l'operazione Gran Premio, presa da sola, può generare passività. Se però viene collocata in un quadro più ampio, è in grado di essere un eccellente traino. **Producendo un ritorno per la società promotrice pari, nella migliore delle ipotesi, al 18% dell'investimento all'anno: quindi, tra i 30 e i 40 milioni.** Con un indotto per il Lazio di 1,3 miliardi all'anno e 9.800 posti di lavoro. Per un periodo di almeno dieci anni. È questa, infatti, la durata prevista per il contratto. Salvo proroghe"